

## PRESENTATO IL TEMPARIO DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI TERRITORIALI



Il Ministro Livia Turco e Roberto Lala durante la presentazione del volume

A Milano, è stato recentemente presentato il Tempario delle Prestazioni Specialistiche dal Segretario Generale del SUMAI Roberto Lala, alla presenza del Ministro della Salute Livia Turco, il lavoro svolto congiuntamente tra la commissione del SUMAI (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana) e la SIMS (Società Italiana di Medicina Specialistica) e con la collaborazione inoltre della SIFoP (Società Italiana di Formazione Permanente per la Medicina Specialistica).

Il lavoro coordinato da Antonio Magi è finalizzato alla determinazione dei Tempi medi, del Volume di attività, delle Modalità di esecuzione ed all'aggiornamento e all'attualizzazione del Nomenclatore delle prestazioni specialistiche ambulatoriali..

I motivi che, congiuntamente, hanno fatto ritenere necessario tale complesso lavoro sono essenzialmente due:

- Fornire uno strumento di facile utilizzazione idoneo a determinare e perequare i «tempi medi per prestazione nelle diverse branche specialistiche». Ciò anche al fine di uniformare - compatibilmente con le risorse tecnologiche e con la disponibilità di personale amministrativo e tecnico-infermieristico delle singole Aziende Sanitarie - i corrispondenti «tempi medi di prenotazione». Tempi da adattare, occorrendo, mediante specifiche modalità di correzione, alle varie realtà locali (più o meno organizzate e tecnologicamente aggiornate) riscontrabili nell'attività pubblica della Medicina Specialistica Ambulatoriale del SSN.
- Rispondere concretamente all'imponente ed inarrestabile crescita della domanda di prestazioni specialistiche e di esami di diagnostica strumentale. Crescita imposta dallo straordinario progresso scientifico e tecnologico in atto. Crescita che giorno dopo giorno aggrava manifestamente le difficoltà che caratterizzano l'annoso (e per non pochi aspetti al momento irrisolvibile) problema delle «liste di attesa». Liste che, come si evince dalla cronaca troppe volte configurano la negazione

del Diritto alla Salute sancito dalla Costituzione. « Liste d'attesa » che contraddicono clamorosamente la legittima domanda di Medicina Specialistica della popolazione nell'ambito di un Sistema Sanitario Nazionale qualitativamente migliore. Domanda che ancora oggi deve fare i conti con un'offerta di Medici ambulatoriali di gran lunga inferiore, numericamente, al passato quale retaggio di quella politica ospedale-centrica (ormai da tutti rifiutata, anche dal Ministro) e che ha gravemente penalizzato la Tutela Medica nel territorio; soprattutto perché ha imposto l'anacronistico ed inspiegabile blocco decennale del turnover dei Medici Specialisti Ambulatoriali Convenzionati Interni.

L'approccio metodologico utilizzato, nel presente Studio, si basa su rilevazioni controllate direttamente sul campo mediante l'utilizzo di un campione statistico rappresentativo delle realtà ambulatoriali del territorio nazionale consentendo valutazioni scientificamente ponderate; introdotte ogni qual volta sono emersi aspetti professionali ed ambientali non ottimizzabili durante la rilevazione.

Lo studio sulle modalità di calcolo dell'attività specialistica, realizzato e verificato sul campo, non considera il numero di visite, prestazioni specialistiche e di esami di diagnostica per immagini in quanto tale ma afferma il concetto del volume di attività pesato. Concetto che elimina le differenze, in termini di peso/prestazione tra le diverse tipologie di prestazioni eseguite in strutture poliambulatoriali territoriali.

Il peso utilizzato è correlato all'effettivo impegno professionale del Medico Specialista Ambulatoriale, inteso come tempo medio necessario per lo svolgimento della propria attività applicando la buona pratica professionale; dall'iniziale processo di accoglienza del Paziente sino all'effettuazione della prestazione specialistica o all'esecuzione di esami diagnostici strumentali. Questi ultimi comprensivi di refertazione e comunicazione dei risultati al Paziente.

Per tutte le prestazioni specialistiche ed in particolare per la diagnostica per immagini si è prestata particolare attenzione al valore del principio di "giustificazione" ai sensi del D.L. 187/2000 e alla necessaria raccolta del "consenso informato". Il processo di giustificazione ed il consenso informato, essendo applicabili al singolo Paziente e non alle visite e agli esami eseguiti nella loro globalità, hanno determinato la necessità di conoscere il numero dei pazienti esaminati per le varie tipologie di prestazioni specialistiche di esami diagnostici strumentali raggruppati nelle macroclassi identificate.

I tempi medi delle prestazioni specialistiche ed il metodo di calcolo del volume di attività così proposti sono di facile applicazione e consentono di valutare l'impegno dello Specialista Ambulatoriale, in un spazio temporale adeguato, con un tempo ed un punteggio calcolato sia per le branche a visita che per la diagnostica per immagini, prendendo in considerazione il tempo medio medico ed anche alcuni fattori correttivi (tempi accessori) riferibili al "tempo sala" e alla presenza, in sala visita, di personale di supporto infermieristico e tecnico, all'organizzazione amministrativa presente ed al filtro organizzativo Paziente-Medico (preparazione e consegna referti, preparazione e consegna certificazioni giustificative ai Pazienti, controllo del pagamento dei ticket, preparazione e pulizia della sala visita tra un Paziente ed il successivo, cambio turno, supporto in sala per i Pazienti anziani e/o portatori di handicap, ecc.) sino ad arrivare ad un tempo agenda medio.

Per il calcolo dei Volumi di attività sono stati aggiunti anche fattori di correzione come le eventuali funzioni direttive delegate e la partecipazione a riunioni clinico-organizzative, nonché l'aggiornamento professionale ed altro ancora.

Il metodo così elaborato si conferma un valido supporto alle attività di pianificazione della assistenza specialistica ed alla programmazione degli esami di diagnostica per immagini nonché

alla utilizzazione delle risorse disponibili e quindi, in definitiva, alla miglior offerta qualitativamente possibile per i Pazienti ambulatoriali che si rivolgono con fiducia al SSN.

Nell'ambito dello studio si è aggiornato ed attualizzato il Nomenclatore delle Prestazioni Specialistiche Ambulatoriali prevedendo il codice identificativo della prestazione e la sua esatta denominazione, il tempo medico medio della prestazione, i tempi accessori di correzione ed infine il tempo medio agenda nonché l'importo in euro (€) delle rispettive tariffe, cioè quei dettagli necessari per identificare in modo corretto le varie prestazioni specialistiche e gli esami di diagnostica strumentale e di diagnostica per immagini proprio in considerazione delle nuove metodiche e procedure.

Ovviamente sarà cura del gruppo di lavoro composto da rappresentanti medici della SIMS e del SUMAI di provvedere ad una nuova ed ulteriore transcodifica in funzione di eventuali modifiche del nomenclatore nazionale o per i singoli nomenclatori Regionali.

I risultati dello Studio che si propongono sono il frutto della collaborazione tra esperienze e professionalità diverse che, tra l'altro, hanno contribuito alla raccolta dei dati utilizzati per verificare la validità dello Studio medesimo.

Merita ribadire che la necessità di definire un peso medico medio dello specialista ambulatoriale e/o dell'attività dello stesso nella diagnostica strumentale e per immagini, deriva dalla necessità di rispettare leggi e codici deontologici onde garantire la buona pratica medica ed essere strumento di estrema garanzia nei confronti dei Pazienti.

Merita altresì aggiungere che lo Studio ha inteso rispondere, nei limiti che lo caratterizzano, all'attesa dei Cittadini di ulteriori miglioramenti della realtà sanitaria italiana che comunque, vale evidenziarlo, ha largamente favorito l'aumento dell'aspettativa di vita - grazie anche all'apporto dei Medici Specialisti Ambulatoriali - soprattutto se messa a confronto con altri Paesi capaci di maggiore impegno economico in sanità.

Lo Studio in particolare ha tenuto conto della grande insoddisfazione oggi riscontrabile nei cittadini che richiedono prestazioni specialistiche certamente in tempi più brevi ma anche, e in primo luogo, di qualità. Specialmente quando avvertono l'urgenza di risolvere problemi di salute ai quali sono comunque interessati. Lo studio, appunto, si propone al riguardo di andare incontro alle legittime aspettative dei Cittadini e nel contempo di evitare ogni eventuale errore diagnostico imputabile a frettolosa valutazione del Medico specialista perché pressato dall'Amministrazione della ASL che troppo spesso richiede la riduzione dei tempi per le prestazioni specialistiche solo per motivi di presunto contenimento della spesa e quindi per mere esigenze di bilancio.

A tal fine si ha fondato motivo di ritenere che lo Studio dimostri come e quanto la Società Italiana di Medicina Specialistica (S.I.M.S.) ed il Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana (S.U.M.A.I.) possano e debbano collaborare con continuità per il progresso della Medicina Specialistica Ambulatoriale rendendola sempre più vicina alle esigenze dei Cittadini e sempre più adeguata ai compiti del Servizio Sanitario Nazionale.

---

